

# La grande illusione dell'astrologia

## Un po' di storia

È ormai consuetudine che durante le Feste del periodo natalizio, nei giorni di fine e inizio anno, lo schermo televisivo e le pagine di molti periodici siano invasi dalla comparsa delle previsioni dei più noti astrologi contemporanei. È pur vero, però, che seppure l'avvento di un nuovo anno sembra rappresentare l'occasione propizia per un'intensificazione delle previsioni astrologiche, non trascorre giorno, settimana o mese che i mezzi di informazione, insieme alla cronaca, vorrebbero trasmetterci anche notizie circa il nostro destino così come gli astri lo rivelerebbero.

Statistiche attendibili affermano che se la metà degli italiani consulta l'oroscopo; l'astrologia, dunque, è una credenza diffusa, di cui – prima di dare una valutazione – occorre comprendere le origini e i presupposti.

L'astrologia è definibile come lo studio dell'influsso che gli astri (Sole, Luna, pianeti e stelle) dovrebbero esercitare sugli eventi che accadono sulla Terra. Gli astrologi ritengono che la posizione occupata dagli astri nel momento della nascita di una persona, così come i loro successivi movimenti, determinino sia il carattere che il destino di quella persona. Essa è una pratica che ha origini antichissime anche se non ben definite, probabilmente si sviluppò in modo indipendente in diverse civiltà. I caldei, che abitavano in Babilonia (l'attuale Iraq), svilupparono una forma originale di astrologia già nel 3000 a.C., in seguito la propagarono in Egitto, Asia Minore, Grecia e Roma; i cinesi, invece, cominciarono a praticare l'astrologia prima del 2000 a.C., mentre altre forme si svilupparono nell'antica India e tra i maya del Centro America.

Probabilmente, lo spunto comune che fece nascere l'astrologia – seppure in forme e contesti culturali e storici diversi – fu la constatazione che il moto di alcuni corpi celesti, e in particolare del Sole, determina il ciclo delle stagioni e il successo dei raccolti. Su questa base si può pensare che vennero sviluppati sistemi più ampi, nei quali si supponeva che la posizione o il movimento dei corpi celesti potesse condizionare ulteriori aspetti della vita. Già prima del 500 a.C. l'astrologia era diffusa in Grecia, dove filosofi come Pitagora (c. 570 a.C. - c. 495 a.C.) e Platone (428/427 a.C. - 348/347 a.C.) la incorporarono nello studio della religione e dell'astronomia, fu in seguito ampiamente praticata in Europa nel corso del medioevo, nonostante le condanne pronunciate da molte autorevoli figure ecclesiastiche. Fino al XVI secolo l'astrologia e l'astronomia erano considerate

scienze complementari, ma le scoperte di astronomi quali Niccolò Copernico (1473-1543) e Galileo Galilei (1564-1642) ne misero fortemente in crisi i fondamenti. Da allora la quasi totalità degli scienziati non è più disposta a considerare l'astrologia come "scienza", e questa viene nettamente distinta dall'astronomia, la quale invece è una scienza esatta che studia gli astri nella loro natura, massa, moto, movimento, costituzione e trasformazione.

Dunque, l'astrologia si basa spesso e fondamentalmente su un grosso errore: la costruzione di un qualsiasi oroscopo è fondata sul sistema tolemaico (elaborato da Claudius Tolomeo, 100?-170? d.C.), che vede la Terra al centro dell'universo, e tutti i cinque pianeti assieme al Sole e alla Luna che ruotano attorno ad essa. Al sistema tolemaico subentrò il sistema copernicano che pone non più la Terra ma il Sole al centro dell'universo e fu elaborato, appunto, da Copernico, le cui teorie furono convalidate nel corso dei secoli dal progredire dell'astronomia e dalla diretta osservazione dell'universo, prima tramite telescopi e poi anche attraverso i viaggi degli astronauti nello spazio. Dal punto di vista scientifico, perciò, il sistema tolemaico ha solo un valore puramente storico. Dunque, tutti i possibili movimenti che gli astrologi considerano nelle loro congetture sono solo apparenti, dal momento che si basano sull'ipotesi erronea che la terra sia ferma e tutto il resto si muova ruotando intorno ad essa.

*Andrea Menegotto*

[www.andreamenegotto.it](http://www.andreamenegotto.it)

### **Gli oroscopi (seconda parte)**

Gli astrologi elaborano delle carte chiamate "oroscopi" (i più moderni si avvalgono per questo anche del computer), sulle quali sono riportate le posizioni che i corpi celesti occupavano all'istante della nascita di una persona. Molto importante è la posizione degli astri lungo l'"eclittica", il cammino del Sole nel suo moto apparente intorno alla Terra. Questa è suddivisa in 12 sezioni, cui corrispondono altrettante costellazioni, dette "segni" (Ariete, Toro, Gemelli, Cancro, Leone, Vergine, Bilancia, Scorpione, Sagittario, Capricorno, Acquario e Pesci), a ciascuna delle quali gli astrologi assegnano un simbolo cui viene associato un particolare insieme di caratteristiche umane (questo sistema viene chiamato "zodiaco"). Ad ogni pianeta (tra i quali sono inclusi anche il Sole e la Luna) viene assegnato un particolare segno che dipende da dove il pianeta appare sull'eclittica nel momento della stesura dell'oroscopo. Ciascun pianeta rappresenta un aspetto di

base della personalità ed ogni segno ne rappresenta l'insieme delle caratteristiche più salienti. Quando l'astrologo designa una persona come appartenente ad un certo segno, ad esempio al Leone piuttosto che all'Ariete, si riferisce al segno che il Sole occupa all'atto della nascita della persona, in rapporto allo zodiaco. L'oroscopo inoltre è diviso in dodici "case", le quali sono riferite al periodo delle 24 ore che la Terra impiega a compiere una rotazione attorno al proprio asse. Queste case influenzano l'andamento di certe aree della vita della persona, quali il matrimonio, la salute, il lavoro, i viaggi e la morte. Gli astrologi costruiscono le loro predizioni interpretando le posizioni degli astri rispetto ai segni e alle case dell'oroscopo.

*Andrea Menegotto*

[www.andreamenegotto.it](http://www.andreamenegotto.it)

### **Le credenze sottese all'astrologia**

È accertato scientificamente che gli astri determinano alcuni fenomeni naturali, questo è il caso, ad esempio, della Luna che – data la sua particolare vicinanza alla Terra – gioca un ruolo decisivo nella determinazione del flusso delle maree o dell'andamento delle coltivazioni. Ma l'astrologia ha ben altre pretese: essa è una forma di divinazione (predizione del futuro) e come tale comporta un insieme innumerevole di credenze più o meno superstiziose; su alcune di esse sarà opportuno soffermarsi per un'analisi.

Innanzitutto, bisogna notare che i segni prendono il loro nome dal disegno luminoso che le stelle sembrano tracciare nella volta celeste durante la notte. In realtà questo corrisponde semplicemente ad un'illusione ottica, in quanto la volta – a differenza di come si pensava anticamente – non è piana e le stelle che compongono i disegni a cui i segni si riferiscono sono disposte su diversi piani, addirittura a distanza di parecchi milioni di anni. Inoltre, attribuire ad un segno un determinato carattere, in base all'oggetto o all'animale che sembra essere raffigurato sulla volta celeste, è solo un'ipotesi fantastica, che non trova alcuna conferma scientifica.

Occorre poi dire che i pianeti considerati nell'astrologia sono solo cinque, perché quando vennero formulati i fondamenti e le regole dell'astrologia, non se ne conoscevano di più. Stranamente, i pianeti che non erano visibili allora, cioè a occhio nudo, sembrano non essere influenti sugli eventi umani, lo stesso si può dire delle stelle che non erano ancora note.

Gli oroscopi sono poi molto generici e contraddittori fra loro, per rendersi conto di questo basta leggerne diversi che si riferiscono però allo stesso segno su riviste del medesimo giorno. Determinante per l'attribuzione del segno è il momento della nascita, ma anche questo è uno dei tanti errori dell'astrologia, infatti il nascituro comincia il suo cammino di sviluppo fisico e psichico già dal concepimento e non dal momento della nascita, ed è dunque dal concepimento che egli può subire l'influenza di fattori che determinano la sua salute, la sua personalità e quindi la sua vita futura.

*Andrea Menegotto*

[www.andreamenegotto.it](http://www.andreamenegotto.it)

## **La grande illusione dell'astrologia**

**«A ciascun giorno basta la sua pena»: uno sguardo cristiano sul tempo che passa**

Anche una certa stampa di ispirazione cattolica talora riporta l'oroscopo nelle pagine finali di alcune pubblicazioni. Seppure si tende a giustificare questo come un semplice "gioco", e di conseguenza a ritenere chi dal punto di vista cattolico assume un atteggiamento critico nei confronti di tali iniziative come un "integralista", occorre rilevare che talvolta la credenza nell'apparentemente innocua dottrina astrologica diviene il "trampolino di lancio" per un morboso interesse per la divinazione e può finire dunque, col tempo, per spingere ad addentrarsi in settori del mondo dell'occulto dove del "gioco" non resta altro che un vago ricordo.

L'astrologia appare la decisa negazione di un grande dono del Creatore: la libertà dell'uomo. Per gli astrologi il destino sarebbe già scritto negli astri, quindi tutto sarebbe già predeterminato, ma questa visione esclude la possibilità di concepire l'uomo come autentico soggetto del suo agire e come costruttore della sua vita e, inoltre, elimina il senso profondo del concetto di Provvidenza divina, che agisce nella storia umana come amore del Creatore nei confronti della creatura. Su soggetti particolarmente deboli dal punto di vista psichico l'idea di avere un destino già fissato è parecchio dannosa in quanto non permette di condurre una vita serena, ma fa cadere in profonde crisi depressive e disturbi nervosi.

Anche il grande Vescovo e Padre della Chiesa sant'Agostino d'Ippona (354-430), nella sua opera più celebre, le *Confessioni*, racconta che prima della conversione aveva creduto nell'astrologia nonostante gli amici cercassero con diverse motivazioni di farlo desistere dal consultare «quei va-

gabondi che chiamano astrologi» (*Confessioni* IV.3). Mentre è in corso il tormentato processo spirituale e psicologico che lo porta all'incontro con l'amore di Dio e dunque al cambiamento di vita, si verifica anche l'abbandono della credenza nel valore delle previsioni degli astrologi, infatti in un'altra sua opera Agostino scrive: «Lungi da noi quegli insensati che attribuiscono agli astri il potere di disporre senza la volontà divina delle nostre azioni, delle nostre gioie e delle nostre sofferenze.... perché a cosa tende questa teoria se non ad abolire ogni culto, ogni preghiera?» (*De civitate Dei* V.1).

Certo, lungi da noi la pretesa di saper leggere un destino che è solo nelle mani di Dio, la pretesa di annullare il grande ruolo dell'uomo nel creato: quello di collaborare con il Creatore, attraverso la propria libertà, alla funzione di governatore del mondo.

La storia umana, così come la vicenda personale di ognuno, è ricca di libertà, ma anche di mistero, il cristiano deve però guardare il mondo e le sue vicende non con occhi colmi di terrore o di ansia per il futuro, ma con uno sguardo pieno di speranza nella bontà di un Dio che non si dimentica delle Sue creature:

*«Non affannatevi dunque per il domani,  
perché il domani avrà già le sue inquietudini.  
A ciascun giorno basta la sua pena» (Mt 6,34).*

*Andrea Menegotto*

[www.andreamenegotto.it](http://www.andreamenegotto.it)